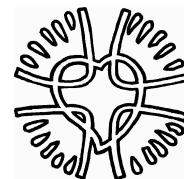


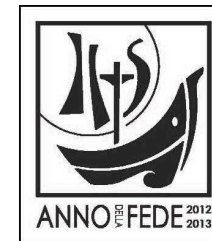
INTENZIONI S.S. MESSE DAL 31.03 AL 07.04

Sabato 30 <i>Sabato Santo</i>	Ore 21.00	
Domenica 31 <i>S. Pasqua</i>	Ore 9.00	
	Ore 11.00	def.to Colombo Sergio;
Lunedì 1 <i>dell'Angelo</i>	Ore 10.30	def.ti fam. Biondo, Granziol e Barbieri.
Martedì 2	Ore 18.30	def.ti Crippa Luigia; Mari Mario Ennio.
Mercoledì 3	Ore 18.30	def.ti Colusso Gianantonio; Sovernigo Dionisio.
Giovedì 4	Ore 18.30	def.to Bruno Marino Antonio.
Venerdì 5	Ore 18.30	def.ti Vincenzo; Giuseppe Mari; Gilda Pelaschier; De Simoi Natalino
Sabato 6	Ore 18.30	def.ti fam. Puiatti; Rando Alfonso;
Domenica 7 <i>II Pasqua</i>	Ore 9.00	def.ti Ponzio Carla; fam. Biffanti e Nardini; Girolamo Murer; Perbellini Mario.
	Ore 11.00	def.ti Amedeo e Francesca; De Conto Bruzzolo Ida; Colusso Gianantonio.



PARROCCHIA DEL SACRO CUORE DI GESÙ

Via Dalmazia, 10 – 31100 Treviso
sacrocuore.treviso@diocesitv.it
don Alberto Bernardi
albertobernardi@libero.it
Canonica 0422.23243
Cellulare 339.5672439
www.parrocchietreviso.it



Domenica di Pasqua ANNO C 31 marzo 2013

Dal Vangelo secondo Giovanni (20,1-9)

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!». Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correvano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario – che era stato sul suo capo – non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.



DAL BUIO DELLA NOTTE ALL'ALBA DELLA VITA

P. ERMES RONCHI

E' ancora buio e le donne si recano al sepolcro di Gesù, le mani cariche di aromi. Vanno a prendersi cura del corpo di lui, con ciò che hanno, come solo le donne sanno. Al buio, seguendo la bussola del cuore. Gesù non ha nemici fra le donne. Solo fra di loro non ha nemici. Come il sole, Cristo ha preso il proprio slancio nel cuore di una notte: quella di Natale - piena di stelle, di angeli, di canti - e lo riprende in un'altra notte, quella di Pasqua: notte di naufragio, di terribile silenzio, di buio ostile, dove veglia un pugno di uomini e di donne totalmente disorientati.

Notte dell'Incarnazione, in cui il Verbo si fa carne. Notte della Risurrezione in cui la carne indossa l'eternità, in cui si apre il sepolcro, vuoto e risplendente nel fresco dell'alba. E nel giardino è primavera. Così respira la fede, da una notte all'altra.

Pasqua ci invita a mettere il nostro respiro in sintonia con quell'immenso soffio che unisce incessantemente il visibile e l'invisibile, la terra e il cielo, il Verbo e la carne, il presente e l'oltre. Il racconto di Luca è di estrema sobrietà: entrarono e non trovarono il corpo di Gesù.

Il primo segno di Pasqua è la tomba vuota. Nella storia umana manca un corpo al bilancio della violenza; i suoi conti sono in perdita. Manca un corpo alla contabilità della morte, il suo bilancio è negativo. La storia cambia: il violento non avrà in eterno ragione della sua vittima. Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Il bellissimo nome che gli danno gli angeli: Colui che è vivo! Io sento che qui è la scommessa della mia fede: se Cristo è vivo, adesso, qui. Non tanto se vive il suo insegnamento o le sue idee, ma se la sua persona, se lui è vivo, mi chiama, mi tocca, respira con me, semina gioia, e ama. Non simbolicamente, non apparentemente, non idealmente, ma realmente vivo.

Perché Cristo è risorto? Dio l'ha risuscitato perché fosse chiaro che un amore così è più forte della morte, che una vita come la sua non può andare perduta.

«Forte come la morte è l'amore»! dice il Cantico. Il vero nemico della morte non è la vita, ma l'amore. Nell'alba di Pasqua non a caso chi si reca alla tomba sono quelli che hanno fatto l'esperienza dell'amore di Gesù: le donne, la Maddalena, il discepolo amato, sono loro i primi a

capire che l'amore vince la morte.

Noi tutti siamo qui sulla terra per fare cose che meritano di non morire. Tutto ciò che vivremo nell'amore non andrà perduto.

AVVISI PARROCCHIALI

Lunedì dell'Angelo 1 aprile unica Messa alle ore 10.30 in Chiesa.

Martedì 2: incontro del gruppo Caritas alle ore 15.30 presso la Casa della Comunità.

Venerdì e Sabato: ripresa del Catechismo dopo la sosta per le vacanze di Pasqua.

- Venerdì 5 primo venerdì del mese, alle ore 17.30 adorazione eucaristica e alle 18.30 Messa in Cripta.

Venerdì e sabato don Alberto sarà assente dalla parrocchia in quanto impegnato a Roma per una riunione dei direttori degli uffici di Pastorale Sociale e del Lavoro.

Domenica 7: - *Il Domenica di Pasqua.*

Prima domenica del mese. Raccolta viveri per le famiglie bisognose della nostra parrocchia.

Buona Pasqua